Anno XVIII — Martedì 29 Aprile 1884 — N. 102

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.

Associazioni per l'Italia L. 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10 arretrato cent. 20.

L'Ufficio del giornale in Via Savorgnana, N. 14.

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.

Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende in piazza V. E. all'Edicola e dal Tabaccaio, in Mercatovecchio signor A. Costantini.

ATTI UFFICIALI.

La *Gazz. Uff.* del 25 aprile contiene:

1. Relazione e regio decreto, che autorizza il prelevamento dal fondo per le spese impreviste della somma di lire quarantamila, da portarsi in aumento al capitolo 37 del bilancio del ministero di agricoltura, industria e commercio per l'esercizio semestrale 1884.

2. Relazione e decreto, che autorizza il prelevamento dal fondo per le spese impreviste della somma di lire quarantamila, da inscriversi al capitolo numero 67 del bilancio del ministero di agricoltura, industria e commercio del l'esercizio semestrale 1884.

3. Relazione e regio decreto, che autorizza il prelevamento dal fondo per le spese impreviste della somma di lire trecentottantaduemila, da inscriversi al capitolo n. 157 del bilancio del ministero dei lavori pubblici per l'esercizio finanziario dal 1 gennaio al 30 giugno 1884.

4. Relazione e regio decreto che autorizza il prelevamento dal fondo per le «Spese impreviste» della somma di lire seimila, da portarsi in aumento per lire 3000 al capitolo n. 33, e per lire 3000 al capitolo n. 56 del bilancio del ministero dell'interno per l'esercizio finanziario dal primo gennaio al 30 giugno 1884.

5. Regi decreti coi quali si costituiscono in sezioni elettorali autonome i comuni di Trebisacci, Castroreggio, Amendolara, San Pietro in Amantea, Domenico e Rocca d'Evandro.

6. Regio decreto che autorizza il comune di Bologna ad esigere un dazio consumo su alcuni generi, in conformità dell'unica «Tariffa».

7. Regio decreto che istituisce una Commissione governativa per la direzione superiore dei lavori d'impianto del Policlinico in Roma.

8. Bollettino n. 14 sullo stato sanitario del bestiame nel Regno d'Italia.

9. Disposizioni nel personale giudiziario.

10. Disposizioni fatte nel personale dell'Amministrazione carceraria.

11. Disposizioni nell'Amministrazione telegrafica.

12. Direzione generale delle Poste. Elenco di collettorie rurali elevate alla prima classe.

La stessa *Gazz. Ufficiale* contiene:

1. R. decreto portante nomine nel Consiglio dell'industria e del commercio per l'anno 1884.

2. Due regi decreti portanti nomine nella Commissione incaricata di prendere ad esame il tema dell'istruzione artistica industriale.

3. Ministero di agricoltura, industria e commercio. Decreti ministeriali riferenti ai concorsi stabiliti dai regi decreti n. 2185 (continuazione) e 2186 per l'Esposizione nazionale di Torino.

4. Direzione generale del debito pubblico. Rettifiche d'intestazioni.

L'hanno pure trovata la parola!

Da qualche tempo nei giornali di diverso colore politico si discorre molto del troppo che si parla nel nostro Parlamento e del poco o nulla che vi si fa, degli ozii parlamentari insomma, attribuendo tutto ciò chi al Governo, chi ai partiti, chi alle sessioni troppo lunghe, od alle vacanze troppo frequenti.

Il fatto è però, che il rimprovero è giusto, e basta la Camera presente a dimostrarlo: ma che la colpa è un po' di tutti e che tutti dovrebbero pensare a guarire dalla malattia presente.

Prima di tutto la Camera attuale, formatasi con una legge elettorale nuova e non bene fatta, in condizioni pure nuove e sopra un programma di generalità soverchie, troppo ampio per una parte, punto determinato e concreto per l'altra, con transazioni personali più che con idee chiare per parte degli elettori, con elementi anche nuovi, i quali uscivano dalla cerchia dei vecchi partiti ed alcuni anche molto incerti, durò fatica a costituire una maggioranza qualsiasi.

La colpa comincia adunque dagli elettori, che fuori di certi interessi locali e di certe personali conoscenze, non sanno bene spesso perchè hanno da eleggere piuttosto l'uno che l'altro, e nella scelta hanno piuttosto ascoltato che interrogato.

Poi nel Ministero mancava l'unità, l'omogeneità, la preparazione delle cose poche e determinate e da tutti volute, che fossero quelle e non altre, che si chiedessero dal paese.

Incerto il Ministero, doveva esserlo anche il Parlamento. Maggioranza ed Opposizione non solo non si trovavano ancor bene determinate, ma nemmeno guidate dai pochi, che ordinariamente parlino per tutti gli altri, come usano nell'Inghilterra, sicchè ognuno dei deputati è tentato di discorrere per proprio conto e facendo sproloqui da Accademia più che argomentazioni da Parlamento che tratti materie determinate, deraglia facilmente, perde il tempo in chiacchere inutili, lo fa perdere agli altri, e li manda a spasso.

Si fanno interrogazioni ed interpellanze il più delle volte inutili, e si mette fuori qualche voto di fiducia, la quale dovrebbe dimostrarsi nell'accettare o no le leggi proposte.

Queste leggi il Ministero le propone incomposte e fatte in disparte, e troppe, dai singoli Ministri, perchè poi si debbano elaborare a lungo dalle Commissioni, che le trasformano, e prima che si discutano non si sa ancora come il Ministero accetti i mutamenti proposti; cosicchè la discussione pubblica zoppica sempre anch'essa.

Appena convocata la Camera vengono poi le vacanze e si susseguono tre, o quattro volte, interrompendo sempre ognicosa; e la Camera poi è sempre, meno in rare circostanze, spopolata, svogliata, indecisa, incerta.

Bisogna adunque pensare sul serio a correggere tutti questi difetti, se non si vuole la decadenza del reggimento parlamentare.

La prima discussione deve essere fatta dinanzi agli elettori e nella stampa. Il Ministero, dopo essersi interamente messo d'accordo in sè stesso, deve presentarsi alla Camera con poche cose bene studiate in ogni particolare, e quelle soltanto da farsi nella sessione. Questa la si cominci piuttosto coll'anno nuovo, ma per avere subito di che occuparsi seriamente e senza interruzioni, che i capi dei partiti s'occupino d'impedire le troppe divagazioni e non lascino parlare nelle singole quistioni che le persone più competenti. Che le polemiche i deputati se le facciano, se vogliono, nella stampa, ma che alla Camera si occupino degli affari. Che infine nel trattare questi, diventi un poco più seria la stampa stessa, se vuole davvero esprimere una parte della opinione pubblica.

Onoranze a Quintino Sella

(NOSTRA CORRISPONDENZA)

Biella, 24 aprile 1884 (ritard.)

Oltre la Provincia e il Comune di Udine, sappiamo che ai solenni funebri celebrati da Biella in onore dell'insigne suo figlio furono rappresentati l'Associazione costituzionale e la Società Alpina friulana. Un nostro giovane ed egregio concittadino ne scrive una breve e succosa relazione, dalla quale togliamo ciò che segue:

La cerimonia religiosa del 22 nel santuario di Oropa fu semplice, modesta, quasi di famiglia — dal rappresentante del Re ai poveri abitanti dei vicini casolari, in tutti la severa pietà di chi piega il capo sulla tomba della persona che si venera e si ama.

A Biella il duca d'Aosta scendeva in casa Sella e portava alla vedova del grande cittadino il conforto della partecipazione all'immenso dolore e della gratitudine per il bene fatto alla patria.

Mercoledì la commemorazione ufficiale — la maggior parte delle botteghe chiuse — le bandiere abbrunate. Arriva la rappresentanza del Senato; sono i senatori Caracciolo, Verga, Malusardi, Canonico, Corsi, Finali, Brioschi, Eula, Gadda e Marini.

Sono presenti tutti i deputati delle provincie di Torino e di Novara, i rappresentanti di varie provincie, delle Università, dell'Accademia dei Lincei, degl'istituti superiori, fra i quali i nostri concittadini comm. Giacomelli e on. Billia G. B.

Alle nove e mezzo quasi tutti hanno preso posto nel duomo — alle rappresentanze del Senato, della Camera, del prefetto di Novara per il Governo; gli onori militari sono resi dalla Compagnia del 58° fanteria, distaccata a Biella per servizio di pubblica sicurezza in causa degli scioperi.

Il duomo è parato a lutto; sessantasei bandiere stanno ordinate sotto il porticato, sopra la porta la seguente iscrizione:

23 aprile 1884
a Quintino Sella
fa solenni funerali
Biella sua
collacrimante la patria.

Tutta la famiglia Sella assiste ai funerali — alla testa i figli, i fratelli, la nuora sig. Giovannina Giacomelli-Sella, il comm. Giuseppe Giacomelli, il comm. Rey assessore municipale di Torino zio, ed il cav. Rey, fratello dell'illustre vedova.

Alle due si apre il teatro sociale e la folla, che attendeva impaziente da più di un'ora, riempie il teatro in pochi minuti. — Sul palcoscenico prendono posto le rappresentanze.

Alle 2 e 27 l'on. Luzzatti presentato dal ff. di sindaco prende la parola — si stabilisce immediatamente quella corrente di simpatia fra l'oratore ed il pubblico, prima condizione di un buon successo. Comincia benissimo ricordando le grandi virtù ed i grandi meriti di Q. Sella, la sua modestia, la sua operosità, il suo grande amor di patria, la sua inflessibile severità unita ad una straordinaria sensibilità morale. Vuol tenersi nel suo discorso in quest'elevatezza di concetti; ma accennando appena Q. Sella Licenziato ed alpinista, viene a parlare di Q. Sella ministro delle finanze e uomo politico, e qui, essendo efficacissimo, vero per verità indiscutibili, ha forse il torto di lasciarsi andare ad allusioni trasparentissime sulla recente lotta elettorale in Biella.

Si fa applaudire sostenendo la tassa del macinato essere stata la salvezza dell'onore e delle finanze d'Italia — dimostra che il Sella con 300 milioni di disavanzo nel 61 e di 500 nel 62 lasciò il potere col pareggio — che voleva il pronto ristabilimento delle finanze sfidando l'ira di chi non vedeva o non voleva vedere che quanto più si tardava, tanto maggiori difficoltà si andavano incontrando — dice Q. Sella nemico dei nuovi prestiti — parla del riscatto delle ferrovie dell'A. I. e scagliò un anatema sull'affarismo che domina. Dice che l'abolizione del corso forzoso, il risorgere dell'Italia economica sotto un ministro sapiente e fortunato, furono possibili come seme gettato dal Sella. Ricorda quanto Biella, la sua città natale, va debitrice alle sue amorevoli cure, quanto egli amasse gli operai e come provvedesse al loro miglioramento economico e morale con l'istituzione dei libretti di risparmio.

Che vero uomo di Stato sdegnò con patteggiate concessioni conservare il potere, perchè i suoi principii per la sua forte scienza, per il sentimento del dovere e per fede ai più alti destini della Patria, erano diventati dogmi.

Chiude con parola calda, stringente; esorta ad inchinarsi dinanzi alla tomba di Q. Sella e porta l'uditorio ad una commovente ed entusiastica *ovazione*.

La commemorazione per Quintino Sella era finita.

M'è piaciuto riconoscere in quelli che presero parte alla solenne funzione il predominio d'un elevato concetto, superiore a qualunque mira di partito. Non si trattava di aderire ad un qualsiasi atto politico, o ad un ordine qualunque di opinioni. Sulla tomba di Q. Sella l'ultimo omaggio reso dal Re e da tutta Italia era rivolto ad un grande cittadino, ad un grande carattere. Ne traggo buoni augurii per la patria nostra: poichè, se le intelligenze superiori facilmente richiamano l'ammirazione e gli applausi, e impongono la propria autorità, è ben più difficile e più raro che emerga e vinca le ostilità plebee la forza del carattere, la dirittura morale, che ha per fondamento de' suoi insegnamenti e dei suoi esempi, il sacrificio personale, e il sentimento del dovere. Un popolo che si inchina a chi gli ha dato quegli insegnamenti e quegli esempi, è buono e sano: per lui è l'avvenire.

Esposizione di Torino.

(28). Il tempo permise iersera l'illuminazione.

L'effetto del Corso Vittorio Emanuele era stupendo. Il Corso appariva coperto da un pergolato di lumi, sorprendente, magico. Predominavano i lumicini verdi lateralmente a migliaia di fiammelle di gaz. Sulla piazza Carlo Felice lo spettacolo era reso più vago dalla luce elettrica che di tanto in tanto mutava colore.

Una folla immensa continuò a percorrere le strade fino a notte inoltrata.

— La *Favorita* al Regio, con Gayarre e la Pasqua, ha avuto un gran successo.

Il Castello dell'Esposizione è così disposto:

Dal ponte levatoio si passa nella sala degli uomini d'arme, nel dormitorio e nella cucina, dalla quale si entra nella sala da pranzo dei castellani; nelle due sale sono apparecchiate le tavole. Si attraversa di lì una corte per dove si ha adito alle camere da letto, la sala grande, la stanza dello scrivano e l'oratorio.

Il tutto è di una finitezza splendida. I mobili finissimi e le tappezzerie di broccato, ricamate cogli stemmi di Savoia.

Sul Po, le gondole sono pavesate, e i gondolieri vestiti ad uso di quel tempo. Ammirazione generale.

Il Re partirà sabato; la Regina si ferma fino al 15 maggio.

La galleria del Risorgimento italiano commuove. Il Castello medioevale entusiasta.

I concorrenti dei maestri elementari.

Una seria concorrenza ai maestri elementari la fanno i preti, i quali, avendo già di che vivere discretamente, possono accettare l'insegnamento anche con uno stipendio meschino: per poco che sia, è sempre un tanto più di guadagno.

La *Rassegna* cita a questo proposito una decisione ministeriale del 24 settembre 1874, che dice:

«L'ufficio di maestro comunale è incompatibile con quello di segretario comunale, di esattore, di tesoriere municipale, di ministro del culto con cura di anime, e con quegli altri tutti che per la loro natura possono recare impedimento all'osservanza esatta dell'orario scolastico.»

Così dice la legge.

In teoria il prete non dovrebbe rubare il pane ai maestri; in pratica, sindaci e consiglieri vanno a gara per dargli la preferenza.

E contro la volontà di un sindaco non c'è legge che tenga: lo czar, dalla sua reggia, non comanda tanto quanto può comandare un sindaco ignorante in un piccolo comune del nostro paese.

Nella massima parte dei nostri comuni, sindaco, consiglieri e preti, formano una sola e vera associazione di camorristi, tutti ugualmente interessati a combattere il maestro, apostolo del progresso. (*Messaggero*).

La beneficenza in Italia

è una virtù che non manca a giudicarlo dai lasciti e donazioni alle Opere pie. Nel 1882 ascesero a 9,437,986 lire; a 10,838,732 nel 1883. Più della metà ne fece nel 1882 la Lombardia e più del quarto nel 1883.

Il Veneto ne fece per lire 517,020 nel primo, per 479,507 nel secondo anno.

I lasciti e le donazioni del 1883 si trovano così divisi fra le diverse istituzioni.

Congregazioni di carità	L.	1,554,142
Elemosine	»	693,730
Doti	»	112,767
Soccorsi ad infermi e puerpere	»	129,660
Baliatici e sale per bambini lattanti	»	20,500
Scuole e sussidi per istruzione	»	291,985
Ospedali per infermi	»	2,387,479
Ospizi per cronici	»	351,216
Manicomii	»	1,000
Brefotrofi ed istituti per trovatelli	»	26,240
Ricoveri di mendicità ed opere affini	»	732,625
Casa di lavoro	»	201,540
Ospizi Marini	»	50,166
Istituti per rachitici	»	65,866
Asili infantili	»	1,229,339
Collegi, ritiri, orfanotrofi, riformatorii	»	2,609,609
Istituti dei sordo-muti	»	138,041
Istituti pei ciechi	»	116,772
Ritiri per le convertite	»	13,000
Monti di pietà	»	86,440
Lasciti con scopi da determinarsi	»	21,593
Totale	L.	10,833,710

NOTIZIE ITALIANE

Il banchetto ai sindaci a Torino. Stassera, nel salone della Società filodrammatica, ebbe luogo il banchetto offerto dal Municipio di Torino a tutti i sindaci delle città d'Italia intervenuti all'inaugurazione dell'Esposizione.

Il banchetto fu veramente splendido; 150 erano i commensali, fra cui Depretis, Mancini e Grimaldi, il presidente del Senato, gli ambasciatori di Germania, del Belgio, della Francia e della Turchia.

Brindisi all'Italia, a Torino, alla Esposizione.

I nostri alleati. È formalmente smentito che l'Austria e la Germania abbiano fatto osservazioni per le fortezze della nostra frontiera.

Come dunque vengono fuori simili voci? Lo smentirle, vero o non vero, diventa una necessità.

Il nuovo principe. Alle ore tre del 28 fu celebrato il battesimo del neonato principe di Genova. Una sala del palazzo del duca di Genova fu ridotta in cappella. Ha funzionato il car-

dinale Alimonda, assistito dal clero palatino. Erano presenti i Reali, tutti i principi, le principesse, i cavalieri dell'Annunziata, i grandi ufficiali dello Stato venuti a Torino, le autorità civili e militari, il sindaco Sambuy, l'on. Boselli, presidente del Consiglio provinciale, le Case civili e militari. I principi erano tutti in grande uniforme.

La Regina e le dame erano vestite di bianco.

Al neonato furono imposti i nomi di Ferdinando, Umberto, Adalberto, Maria. Erano padrini il Re e la principessa Adalberto: testimoni il generale Della Rocca e Minghetti.

Fu data lettura da Mancini dell'atto notarile del battesimo. L'atto fu firmato dai Reali, dai principi e dalle autorità predette. La cerimonia fu solenne.

Adesso l'amnistia.

NOTIZIE ESTERE

Povera enciclica! Il Vaticano fece spedire alle sedi episcopali di tutto il mondo cassette piene di copie dell'enciclica ultima, tradotta in tutte le lingue. — A Berlino ne ebbero il testo, prima che fosse pubblicato dalla stampa vaticana. L'imperatore dopo averla letta disse a Bismarck:

— « Con quanta poca sapienza si reggono le anime! »

Povera civiltà! Dispacci da Berber assicurano che le truppe fraternizzano con gli insorti. La popolazione fugge, abbandonando le città vicine. Nessuna notizia da Kartum.

Il *Daily News* riconosce che l'Inghilterra è responsabile della vita di Gordon, ma crede che Gordon non corra alcun pericolo. Berber *fece bene ad arrendersi*; suppone che le altre guarnigioni del Sudan ne seguiranno l'esempio. Vale meglio la capitolazione di Tokar e Berber, che il massacro di Sinkat.

La conferenza. Alla proposta inglese di una conferenza europea per regolare la questione finanziaria dell'Egitto, aderirono molte potenze, ma pare più coll'intenzione di farla abortire che altro. Le piccole potenze, neanche domandate del lor consiglio, quantunque creditrici dell'Egitto, protesteranno.

Le conferenze giovano a nulla.... di bene.

CRONACA
Urbana e Provinciale

Il Giornale di Udine pubblicherà nel prossimo *maggio* un racconto originale col titolo: **La colpa altrui.**

Monumento di Garibaldi. Ier sera furono nominate le sottocommissioni parrocchiali per la raccolta degli oggetti e delle offerte in denaro. Già prima i cittadini ebbero avviso della loro imminente venuta da una circolare che, insieme con una copia del manifesto, fu diffusa a 4000 esemplari. Non vi ha dubbio che la lotteria riuscirà splendidamente, tanto perchè il nostro è un paese pieno di buone doti, quanto perchè la maggior parte dei con ponenti queste sottocommissioni sono veterani, per così dire, nell'ufficio di raccoglitori: sono conosciuti dal pubblico e lo conoscono molto bene e si devono a loro p. e. gli splendidi risultati delle lotterie precedenti.

La più dritta dunque è rimettersi in loro, lasciarli far loro.

Non è ancora officiale, ma sembra fondato, che alcune nostre concittadine abbiano incominciato a studiare un modo di far intervenire, a tutta loro fatica, con inspeciale energia la donna friulana in questa opera di gloria e di affetto patrii del monumento di Garibaldi. Niente di meglio, niente di più bello.

Noi mettiamo a disposizione di quelle gentili patrocinatrici tutto il giornale, per comunicazioni, relazioni, inviti o altro che possa tornar loro e speriamo di sentire in breve che hanno cominciato ad agire.

Questa spontanea iniziativa è la più bella lode delle donne friulane: sentono virilmente, sono degne dell'Italia risorta queste donne che hanno contribuito tanto anche alla sua risurrezione.

Garibaldi e la donna d'Italia si amarono e, diciamolo pure, si compresero a vicenda fino dalle prime lotte. Garibaldi, colla poesia della sua forza eroica, sublime, ebbe i cuori di tutte le donne che forse avrebbero con trepidanza mirato erigersi sull'edificio di secolari pregiudizi la bandiera italiana, quando altre mani l'avessero sventolata ai loro occhi e non quelle di Garibaldi, che fu ricco di sentimento quanto Raffaello.

Noi uomini cediamo volentieri il passo alle nostre madri, alle nostre spose, alle nostre sorelle, alle nostre figlie e batteremo commossi le mani alla tenera e salda avanguardia di quel santo rinascimento che è la effettiva rivendicazione della donna.

Non devonsi però trascurare tutti gli altri mezzi che sieno per pareroi opportuni. Noi vorremmo p. e. che il Comitato avesse una rappresentanza più certa. Il signor Gregorio Braida, noi lo sappiamo, fa un vero sacrificio, del quale siamo gratissimi, ogni qualvolta interviene, ma di giorno in giorno si recherà in campagna.

Il sig. co. Adamo Caratti non ha nemmeno egli tutto il tempo da dedicarsi alla Presidenza di questo Comitato come vorrebbe. Il sig. L. Bardusco è già via e resterà lontano per una ventina di giorni. Il sig. prof. Del Puppo avrà presto sulle spalle gli esami all'Istituto, al Ginnasio, alla Scuola d'arti e mestieri. Resta il solo signor Giulio Blum.

Non sarebbe bene, ad evitar questa *singolarità* dove avrebbe ad esserci *pluralità* per non costringere gli altri quattro della Presidenza a trascurare le lor facende oppure il Comitato, non sarebbe bene aggiungervi qualche altra persona, e, se fosse possibile, un presidente effettivo, cioè che avesse il tempo e l'agio di occuparsi per quanto richiede il bisogno?

Ora si va avanti lo stessp, è vero, o cioè non si va nè avanti, nè indietro, perchè, colle sottocommissioni che fanno il resto, si riduce a ben poca cosa il lavoro del Comitato; ma quando i lavori verranno, quando anzi incalzeranno, si potrà dire di andar avanti senza un presidente (perchè non lo abbiamo) e senza pure una presidenza sulla quale si possa matematicamente e continuamente contare?

Il Comitato è di 40, coi sub-Comitati diventerà di circa 70; facciamolo di 100. Quanti più e tanto meglio. Siccome però e i 40 e i 100 sono troppi per dirigere l'*esecuzione* di qualunque imprese, lo sanno fare soltanto a prezzo di soverchie lentezze; questi 100 scelgano tra loro, e anche fuori di loro, un *Consiglio esecutivo di Presidenza* formato di 12 o di 15 cittadini, il qual Consiglio abbia l'ufficio di far andare le cose e spetti a lui di radunare all'opportunità il Comitato.

Un Consiglio può avere benissimo un Presidente, due o quattroi, Vcepresidenti il resto Consiglieri, ed aggregarsi segretarii quanti vuole; ma noi stimiamo necessario che ad esso si venga prima che il lavoro proceda e prima che il Comitato, com'è presentemente, debba far cattiva prova di sè.

—

La Presidenza scriverà anche al Re, a Menotti, a Cairoli, a Carducci, ai Deputati della Provincia.

Bravo il Municipio. Abbiamo visto la vettura fatta costruire dal Municipio per il trasporto degli infermi dai luoghi esterni del Comune all'Ospitale.

Costa 800 lire, ma in nessun modo migliore e più umanitario potevano essere spese. Elegante, svelta, comodissima, leggera, questa vettura sarà una vera consolazione per gli infelici che prima d'ora dovevano, ammalati, farsi anche le miglia sulle carette da sacchi dei contadini od a piedi.

Non pare che si sia pensato ad escludere, con la nuova vettura, i rigori del freddo; ma potrebbe darsi senz'altro che la fosse in *costume* primaverile.

Venne eseguita dal bravo ferraio sig. Scubla Francesco e tolta da quelle di Milano, almeno così abbiamo sentito.

Protesta giusta. Pracchiuso è una via popolata di Udine e non del Tonkino; eppure manca di lavatoi, anzi la sua roggia si trova allo stato di torrente *vergine* dopo un'inondazione. Quegli abitanti hanno domandato replicate volte al Comune gl'indispensabili lavatoi; ma, in fatto di lavori municipali, il battere conclude a nulla e il Vangelo ha torto. Ora scrissero una protesta, che si va coprendo rapidamente di firme, contro il non giusto trattamento che è fatto loro, benchè paghino come tutti e siano nè più nè meno di alcuno.

Otterranno lo scopo?

Uhm!

Un desiderio ragionevole. Giorno per giorno si accresce il numero di coloro che vanno a respirare un po' d'aria libera sulla riva. È un'usanza molto igienica e da incoraggiarsi con ogni mezzo possibile, e noi crediamo che il Municipio avrebbe il plauso di tutti se facesse trovare lassù ai cittadini qualche sedile.

O una panca sotto la muraglia, o dei blocchi di pietra, saldati nel suolo; in somma la cosa non importa purchè serva allo scopo.

Questione molto vitale. Nella *Pastorizia* n. 8 è annunziato che a Vienna trattasi di fondare un'associazione per la esportazione dello zucchero col concorso di tutte le fabbriche dell'Impero, le quali a norma della loro singola importanza, contribuirebbero da un 10 ad un 20 0|0 di prodotto d'esportarsi qualunque fossero le circostanze.

Un tale progetto, forse si è concepito dacchè in Italia si parla di coltivare la barbabietola zuccherina. È una camorra a cui ricorrono i fabbricanti austriaci onde sedare ogni tentativo in Italia di svincolarsi dal tributo che diamo all'estero di circa **sessanta** milioni di lire per lo zucchero. Se il nostro Governo non fosse legato mani e piedi dai trattati commerciali, non sarebbe motivo da intimorirsi per questa minacciata concorrenza ad ogni costo degli Austriaci, potendo le nostre fabbriche future dare lo zucchero sempre a minor prezzo dell'estero, il quale per entrare nello Stato paga un forte dazio. Ma in virtù appunto del trattato di commercio con l'Austria, l'Italia in casa propria non può esimersi di aggravare lo zucchero, gli spiriti ecc. con un dazio che pareggi quello imposto alle identiche produzioni straniere. — Non significa ciò forse una potente protezione di certi prodotti esteri contro i nazionali? Tanto più doloroso torna questo fatto, in quantochè malgrado lo sviluppo che vanno prendendo le industrie in Italia mercè gli sforzi inauditi di tanti bravi ed arditi industriali, anche recentemente vedemmo la cifra delle importazioni sorpassare di parecchi milioni quella delle esportazioni!

Ad onta degli ostacoli che minacciano prima che nasca la nuova industria delle zucrerie, sarà nullameno ottimo consiglio di cominciare la coltura delle barbabietole da zucchero, imperciocchè i trattati commerciali non durano sempre, e qualora alla scadenza dell'attuale ci fossero o stassero per sorgere delle fabbriche da zucchero e la coltura della barbabietola fosse entrata nella persuasione e nelle abitudini degli agricoltori, è certo che anche il Governo dovrebbe, più che non ha fatto, tutelare il lavoro nazionale, altrimenti sarebbe il caso di dire che la piena libertà dal servaggio straniero non è ancora un fatto compiuto.

Ausonio.

L'avremo anche noi? Noto è il bel costume germanico che fa esporre in tutti gli esercizii pubblici un salvadanaio a vantaggio degli scolari poveri; ma a Ficarolo rovighese si è fatto meglio e di più. Già da qualche anno è stata fondata in quel paese una cassa di risparmio scolastica, che trovò tosto e trova valido appoggio nel Comune, nella Provincia e nel Ministero. Dapprincipio ebbe a combattere le ubbie che i pregiudizi opporranno sempre ad ogni utile cosa nuova; ma ora funziona egregiamente, i fanciulli hanno pigliato amore al risparmio e le famiglie sono beate di assecondarli. Contemporaneamente col risparmio, ed anzi per esso, va lo sviluppo dei sentimenti di fratellanza, poichè sia costume di quei bravi scolaretti aprire con una qualche piccola somma, dei libretti per i loro compagni più poveri e più diligenti, o aiutarli in qualche necessità della scuola. Anche i premi consistono in somme depositate nella cassa e vi rimangono fintantochè il premiato abbia compiuto le scuole.

Perchè non imitiamo anche noi?

Cose scolastiche. L'uguaglianza della Legge non si viola, adoperando mezzi speciali in favore degli scolari poveri. Tale eguaglianza è la somma di molti fattori, si ottiene precipuamente mercè la scuola, e perciò ridurre le scuole a maggior efficacia, a maggior perfezione, è applicare, non impedire la eguaglianza della Legge.

Non vi obbedisce invece il Municipio che lascia le scuole in una condizione inferiore ad altre, non comunali; che ci fa contribuire 100000 lire all'anno e non riesce a sostenere la concorrenza privata. Il suo compito è di allevar cittadini, e la scuole gli devono servir come a strumento di tanto lavoro; ma se per la cattiva od imperfetta disposizione delle cose una gran parte degli scolari è lasciata nel rischio (e diciamo rischio per indulgenza) di perdere nel pomeriggio i frutti dell'istruzione antimeridiana, il Municipio non tratta egualmente quei poveretti, che, appunto per ciò, si troveranno un giorno a peggior partito degli altri.

Poi, le leggi servono a tante cose pur troppo e nessuno che abbia fior di senno sarà per mover rimprovero a chi ne usi nell'utile del progresso.

Quel mezzo e mezzo di scuola e di trivio nel quale sono condotti innanzi tanti nostri bambini, ed erano più prima che fossero istituite le scuole del Patronato, non sappiamo davvero che modo sia di rendere omaggio all'eguaglianza della legge o di esercitarla.

Nè basta osservare trattarsi qui di eguaglianza delle leggi scolastiche per cui obbligo nel Comune di usare a tutti una stessa maniera d'istruzione. Sì, basterebbe se le scuole fossero soltanto accademie come quelle del marchese Colombi, se si facessero soltanto a disgravio ed a decoro di sindaci, di consigli, di maestri, di statistica nomea; ma non più quando e dove sieno la via della civiltà: allora tolti gli allievi, tutto in esse diventa obbiettivo.

Ora la civiltà non è dessa una legge, e come tale non la deve essere eguale per tutti?

Polemica impossibile. A proposito di una latteria suburbana udinese, il signor A. D. P. risponde sulla *Patria* alle osservazioni di *Pastor*; ma in modo così inurbano e inconcludente, che con quel signore è impossibile ogni polemica, e *Pastor* lo lascia a predicare le sue non sue idee.

Le trivialità del discorso non rivelano lo scienziato, per la qual cosa anche, discutere di cose economiche col signor A. D. P. gli è proprio come farlo col primo sensaluccio che capita in Piazza.

Pastor

Bachi. In molti luoghi della Provincia i bachi sono nati e tosto morti. Il tempo ci avrà pur troppo a che fare; ma e la semente c'entri per nulla?

Una tabella che non viene. Si desidera ancora invano la promessa tabella dei prezzi sulla piazza dei grani.

La cuccagna dei capretti Sabato sono stati venduti 78 capretti, domenica 36; tutti quanti ce n'era ed in pochi minuti.

E' molto probabile che la cuccagna torni, e in proporzioni maggiori, sabato prossimo.

Istituto filodrammatico. A proposito del trattenimento di ier l'altro sera, nel quale fu rappresentata la commedia di Ivaldi: *Una busta da lettera*, abbiamo ricevuto per la posta la seguente:

« *Egregia Redazione, ecc.*

« L'Istituto filodrammatico dovrebbe servirsi di quella *Busta da lettera* per inviare le sue dimissioni al pubblico ed alle.... Muse. »

Viri.

Noi abbiamo voluto leggere la commedia.... È davvero una meschinissima raffazzonatura di scene puerili in cui campeggia con una evidenza finanche sfacciata lo scopo di far cosa alla portata di dilettanti novizi. Non caratteri, non intreccio, non dialogo, non situazioni.

Noi non andiamo fino al radicalismo di *Viri*, ma rammenteremo all'Istituto che, procedendo di questo passo, tra poco si troverà a rappresentarci le commediole di Giuseppe Zerbini.

Società Operaia. Domenica 27 si univano nel Teatro Minerva in assemblea di seconda convocazione i compartecipanti della Società operaia per deliberare (3) sulla domanda di un socio di annullamento della di lui radiazione e per la (4) proposta di aggiunte e riforme agli articoli 25, 26 40 dello Statuto.

Alle 11 1|2 avendosi constatata in assemblea la presenza di 158 soci, numero superiore al decimo prescritto, il cav. Marco Volpe dichiarò aperta la seduta.

Presentò la proposta della Direzione approvata dal Consiglio ed in seguito alla avvenuta discussione ed alle reciproche spiegazioni venne deciso:

Di accordare per una volta tanto e per i soli soci colpiti dall'ultima radiazione 1883 *una amnistia* purchè entro tre mesi regolino le rispettive partite.

— Art. 25. Il socio debitore di oltre quattro mensilità, perde il diritto al sussidio temporaneo; egli potrà però riacquistare tale diritto dopo *cinque giorni* da quello nel quale avrà regolato il debito, ecc.

— Art. 26. Quegli che per il periodo di cinque anni *consecutivi* sia stato socio, ecc.

— Art. 26. *bis.* Colui che dopo una appartenenza di dieci anni consecutivi nella Società venisse per morosità radiato, potrà essere riammesso come socio nuovo ancorchè abbia varcati i 50 anni di età, qualora entro due anni dalla avvenuta radiazione ne faccia domanda, corrispondendo il contributo mensile di lire 1.90 e senza pagamento di tassa di ammissione.

Il socio radiato per morosità, dopo una appartenenza di dieci anni consecutivi che volesse rientrare mantenendo il diritto di anzianità, potrà ottenere la riammissione anche se abbia superato gli anni 50 di età, qualora entro un anno dalla radiazione soddisfi il debito aretratto, ferme le altre disposizioni dello Statuto al riguardo dell'ammissione dei soci.

— Art. 40. L'assemblea è costituita in numero legale quando sieno presenti almeno tanti soci aventi diritto al voto quanti occorrono a raggiungere il *trentesimo* dei soci aventi tale diritto, secondo la matricola sociale nel giorno precedente a quello in cui l'assemblea avrà luogo.

Esaminata la trattazione degli oggetti portati all'ordine del giorno la seduta venne levata.

Giovenca spaventata. Una giovenca, attaccata ad un carro, fermo per caricar concime, in Via dei Teatri, si spaventò e cominciò a correre. Venne tosto, e senza danno di nessuno, quetata.

Pare che s'abbia spaurita alle voci ed ai cenni di due valentuomini che passavano disputando sulla mosaicultura.

Leva pei giovani nati nel 1864. I consigli di Leva sono convocati pel 2 giugno prossimo.

L'estrazione a sorte comincierà col 1° luglio prossimo e dev'essere compita non più tardi del 31 dello stesso mese.

I consigli di Leva incomincieranno le sedute per l'esame definitivo ed arruolamento degli inscritti nel giorno 11 agosto e chiuderanno la sessione ordinaria il 18 ottobre successivo.

Albo della Questura. *Mulattiere che si appicca.* Zanini Luigi d'anni 63 da Clauzetto la mattina del 25 corrente si appiccò ad una fune, da cui fu poi levato cadavere. Si ignora la causa che spinse il povero mulattiere al suicidio.

Bambina che si annega. Maria Fugolini di anni 5 figlia del guarda boschi provinciale di Lusevera, mentre la sera del 26 corr. stava trastullandosi con due suoi fratelli gemelli sul legno che serve di ponte attraverso il torrente Torre, sdrucciolò e cadde nel torrente stesso. Alle grida strazianti dei fratelli della povera Maria, accorsero le guardie di finanza della stazione di Vedronza e certo Sandro Giovanni il quale ultimo si gettò coraggiosamente nel torrente, ma non giunse che ad afferrare il cadavere della povera Maria.

Generosa bastonata. R. Battistina fu percossa sulla testa da uno sconosciuto e si recò poi a farsi medicare all'Ospitale, dove la ferita fu giudicata guaribile in giorni 2.

Tassa di famiglia. Il Municipio avvisa che, reso esecutivo dalla R. Prefettura con decreto 24 aprile a. c. n. 7992 il ruolo d'esazione della tassa suindicata, — il ruolo medesimo a partire da oggi e fino a tutto il giorno 12 maggio p. v. resterà esposto nell'Ufficio Municipale per tutto l'orario normale, allo scopo che ognuno possa prenderne conoscenza, dopo di che verrà trasmesso all'Esattoria Comunale per la riscossione; — la tassa dovrà essere pagata in due rate eguali coincidenti colla scadenza delle imposte fondiarie dei mesi di giugno e dicembre del corrente anno.

Trascorsi otto giorni dalla scadenza, i difettivi verranno assoggettati alle multe ed ai procedimenti speciali stabiliti per la riscossione delle imposte dirette dello Stato.

Oltre il confine.

Società politica istriana. Questa benemerita Società non si occupa davvero di partigianerie e di pettegolezzi, come quelle di altri paesi; essa invece si è assunta l'ufficio d'investigare lo stato dell'istruzione pubblica popolare nei 14 distretti dell'Istria, nominando come delegati le persone più rispettabili del paese.

A proposito della lor scelta, dice l'*Istria*: Ci è pegno sicuro, che l'importante investigazione e gli studi che ne verranno fatti, approderanno a qualche cosa di utile e pratico.

Rileviamo ancora che il risultato della investigazione verrà probabilmente portato all'ordine del giorno della prossima pubblica adunanza generale della Società, affinchè, previa discussione, vengano in quella votate le risoluzioni che venissero ritenute del caso. —

Se l'ustilago maidis sia la causa della pellagra.

In un articolo così intitolato (n. 100 del *Giornale di Udine*), vengono rivolte al sig. P. le seguenti domande: Diteci voi che cosa occorre per far l'esperimento della creazione della pellagra; su quante bestie vorreste sperimentare; come e dove vorreste far l'esperimento; e che cosa potrebbe costare. — Il P. risponde.

Intanto occorrono almeno due cavalli di rifiuto per sottoporli alla prova, ed aver a propria disposizione buona copia di borse d'*ustilago maidis*, da commerciarle col foraggio dal settembre fino all'estate successivo. Nel frattempo i

cavalli si nutrirebbero colla fungina dell' ustilago, ed in estate, esposti al sole, comparirebbero alla pelle le ustioni solari, caratteristiche della pellagra, con tutta l'iliade degli altri sintomi. Nell'uomo pellagroso i sintomi compaiono alla primavera sulle parti denudate, ma il cavallo essendo tutto coperto di pelo, il sole non arriva a determinarvi le scottature che più tardi.

L'esperimento sarebbe bene venisse fatto in Udine per poter sorvegliarlo. L'egregio amico dott. Romano, veterinario provinciale, potrebbe fornir un preventivo sulle spese al buon fine, che non possono ammontar a gran cosa, giacchè, ridotti anche i cavalli pellagrosi, non sarebbero perduti. Basterebbe sospendere la nutrizione funginica, e tornerebbero poco a poco allo stato di prima. Il secondo genere d'esperimenti, assai illustrativo, da istituirsi nelle case coloniche, ridotte ormai tante fungaie d'ustilago, verrà intrapreso dal solerte Comizio Agrario Spilimbergo-Maniago, che ne emise anche i relativi avvisi. Sarebbe buona cosa che nell'anno venturo fossero in attività ambo le esperienze, onde poter decidere od un bel *sì*, od un bel *no*, da porsi a base di altre proposte per estirpare la pellagra.

P.

—

Abbiamo adunque una risposta sull'esperimento richiesto per provare, se l'affermazione di un egregio microscopista, che l'*ustilago maidis* è la *causa della pellagra*, sia vera, o no.

Bastano per tutto questo due *rozze*, che si possono comperare con poco danaro, od anche avere in regalo da qualche possessore che è interessato a sciogliere tale quesito, ed una provvista di borse carbonchiose tagliate sulle piante del maiz e che non mancano di certo.

Noi vorremmo, che lo sperimento si ripetesse in più luoghi, onde non essere troppo pronti a decidere per la negativa assoluta, se mai in uno per circostanze speciali non riuscisse come il microscopista P. lo crede.

Si faccia adunque ad Udine ed in altri tre o quattro luoghi in Friuli ed altri lo facciano in quei paesi dove infierisce la pellagra.

Vorremmo poi che oltre al cavallo, fossero chiamati all'onore di togliere *peccatum hominum* anche il paziente asino e magari la pecora, il maiale ed il gallo. Se oltre il cavallo rimanessero pelate anche le altre bestie, si avrebbero maggiori conferme.

La spesa sarebbe un niente a confronto di quello, che i nostri contribuenti spendono adesso ogni anno per i pellagrosi e più che per altro per prolungare le loro sofferenze. La Provincia potrebbe metterle nel suo bilancio. Se no, il *Giornale di Udine* proporrà una *colletta* e s'inscriverà per il primo, ben sicuro di essere imitato da tutti gli amici del Popolo, che desiderano di mostrarglisi tali.

Ma non c'è soltanto questo sperimento da farsi. Si deve provare altresì la seminagione della *ustilago* sulla polenta ed esaminare dopo microscopicamente questa e confrontarla con quella mantenuta immune, ma della stessa origine. Poi, se si vede che la polenta fungizzata è alterata, conviene darla da mangiare a diversi animali e vederne gli effetti.

Poi c'è da esaminare in quali condizioni si producono più o meno le borse carbonifere sul maiz, da vedere se anche sulle piante del maiz da seminarsi si può estendere artifizialmente quella infezione. P. e. si potrebbero seppellire in un terreno appartato molte di quelle borse, eppoi seminarvi sopra del maiz, e vedere gli effetti che ne risultano; giacchè, se si verificasse il caso che il sorgo seminato a quel modo è più infetto dell'ordinario, si sarebbe messi sulla via di altre indagini ed induzioni.

Noi non sappiamo comprendere come mai, se si usa oggidì il microscopio per tante altre ricerche nell'uomo e lo si fece con buon esito fino nella semente dei bachi da seta, non si abbia da adoperarlo per perseguitare questo flagello della pellagra fino nel sangue di chi n' è infetto e da per tutto dove vi sono, o vi possono essere i germi per essa.

P. V.

Un'altra pensata del Cirio.

Togliamo dal *Bollettino generale* di Torino:

« Il commendatore Cirio, avendo potuto vedere e toccare con mano lo stato desolante della Campagna romana, e da altra parte avendo considerato come il clima di quella regione sia, senza forse, il più mite d'Italia, ha pensato di ivi attivare su vasta scala la coltivazione orticola e più specialmente dei prodotti d'esportazione, che, come è noto, nelle attuali condizioni dell'agricoltura sono per l'Italia di una maggiore rimunerazione.

« A tale intento egli si è rivolto al duca di Ceri, intelligente quanto appassionato per l'agricoltura, il quale, a quanto ne assicurano, ha fatto buon viso alla proposta del Cirio, condiscendendo a che alcune vaste tenute di sua proprietà siano quanto prima coltivate ad ortaglie ed a frutti. »

FATTI VARII

Tutto insegna. *Pei lavoratori.* Il Consiglio generale dell' *Isère* (Francia) ha stabilito che i fanciulli non possano venir accettati negli stabilimenti industriali prima dei 13 anni di età.

Non credette di assegnare nessun limite agli orari di lavoro per gli operai adulti; libertà assoluta per essi.

Pei veterinari. Il Consiglio del *Nièvre* diede voto di favore alla domanda del Consiglio dei veterinari francesi per una legge che proibisce di esercitare la veterinaria a chi non vi si sia addottorato.

Pei soldati. Il Consiglio del *Seine-inferieure* si pronunciò contrario al volontariato di un anno.

Pei matti. Labitte, membro del Consiglio del *Pas de Calais* aveva proposto che, in omaggio alla libertà religiosa, si decretasse non potersi tener seduta il giovedì santo! Il Consiglio ha respinto la illogica proposta all'unanimità.

Il conte d'Aquila. S'è detto che il conte d'Aquila fu capo di una banda di briganti.

Ciò è erroneo. Lo era invece suo fratello il conte di Trapani.

Un eminente uomo mi disse iersera che il giorno in cui il Conofari, ministro di Francesco II, si recò dal conte d'Aquila, per chiedergli che aiutasse il Re, il conte, il quale era stato cacciato da Napoli, rispose:

« — Non avrei alcuna difficoltà a fare quanto mi dite, malgrado l'espulsione che mi si inflisse; ma fino a tanto che la causa dei Borboni sarà affidata ai briganti non darò neppure un centesimo. Mi vergogno anzi di chiamarmi Borbone. »

Così l'*Italia*. La conclusione però è sempre la stessa, egli bussa a denari e ricorda i briganti se non altro per ciò.

Rimedio a buon prezzo. Pei sofferenti allo stomaco raccomandasi l'uso delle genuine *Polveri Seidlitz di Moll*, le quali a tenue prezzo ottengono i più durevoli risultati di guarigione.

Prezzo d'una scatola suggellata un fiorino v. a. Si vendono in Udine alle farmacie di Angelo Fabris e di Giacomo Commessatti e dal droghiere Francesco Minisini.

Le sciocchezze degli altri.

— La Pentarchia va a Pavia.
— A scuola?
— È tardi. È troppo storica.
— E dunque?
— A un banchetto ed a rifare i discorsi del Circolo.
— *Repetita non juvant!*

—

Almeno i ladri riconoscono che ora si sta molto meglio... in prigione, che non sotto al Governo pontificio. È uno di essi che lo dice: come un altro che vi si sta sempre bene, mentre a casa nelle annate cattive si sta male. Non si può negare, che questo non sia un grande incoraggiamento... a farsi mettere in prigione.

—

Il *galeotto* Amilcare Cipriani lo vogliono proclamare *socio onorario* della Società operaia di mutuo soccorso di Rimini. Brava gente! Meriterebbero di essere *onorati* col mandarli a far compagnia a quel galeotto.

—

— Quale è la più funesta eredità?
— Quella dell' *infallibilità*, perchè obbliga l' *erede* di assumersi come suoi tutti gli *errori* e *peccati* degl' *infallibili* che lo precedettero, e che sovente, anche infallibili, furono troppo uomini e lasciarono nella storia la prova che *errare humanum est*.

— Ed è per questo adunque, che certuni, i quali come *uomini* parevano ragionevoli, come *infallibili* urtano nella *ragione*.

— E non vanno avanti, ma la ragione con quell' urto alle spalle procede di più.

—

P. Ma voi siete in questo solo d'accordo, nel non far nulla. (Vedi *Riforma*)

D. E voi soltanto nell' opporvi a che si faccia qualcosa. (Vedi il *Circolo* e tutti i giornali pentarchisti.)

« Si spendono circa due mesi in una legge anticipatamente condannata. » Così la *Riforma* parla adesso di quella legge, che volle approvare, anche giudicandola pessima, per mantenere Baccelli ministro e De Pretis debole, come disse!

TELEGRAMMI

Vienna 28. Il principe Alessandro di Bulgaria venne accolto qui stavolta con affatto speciale attenzione e cordialità.

Un'altra volta gli era toccato di far cilecca, ma allora l'Austria e la Russia non sapevano di essere amiche.

Berlino 28. Corre, ma non è creduta, la voce che Puttkamer, discordando da Scholz, sia deciso a dar la sua dimissione.

Cominciano a sgelarsi i ghiacci anche in Germania.

Torino 28. Furono date le disposizioni opportune perchè i capi di corpo facciano trovare il 14 maggio a Torino tutti i soldati inscritti per la grande gara di scherma che seguirà il 15.

Madrid 28. Sopra 400 seggi i deputati (probabilmente conservatori) ne avranno oltre 300. Credesi che i sagastisti otterranno 46 seggi, la sinistra dinastica 26. Nelle elezioni di Barcellona risultarono eletti 3 conservatori e 2 sagastisti.

Madrid 28. Avvenne un deragliamento sulla ferrovia tra Badajoz e Ciudadreal. Il treno precipitò nel fiume. Il numero dei morti superà i 60, dei quali 50 soldati congedati. I giornali credono che la sciagura sia opera dei cospiratori.

Perpignano 28. Lèvy, condannato ai lavori forzati per assassinio dalla Corte dei Pirenei orientali, inghiottì, in pieno Tribunale, dopo la lettura della sentenza, una fiala di veleno.

MERCATI DI UDINE

Rivista settimanale sui mercati. (Settimana 17ª). Martedì, quantunque avesse luogo il mercato bovino, nullameno vi fu gran quantità di granoturco, che nelle prime ore segnava i prezzi da lire 11.50 a 11.60, che discesero poscia a lire 11, al qual prezzo venne quasi tutto esitato, rimanendo circa una terza parte invenduto.

Se il tempo si metterà al bello non è dubbio che questo cereale subirà nuove discese.

Giovedì. Mercato discreto, il granone ebbe il maggior smercio da lire 11 a 11.40.

Sabato per la pioggia continua non ebbe luogo il mercato.

Il minimo e massimo dei prezzi corsero come segue:

Martedì. Frumento da —.— a —.—, granoturco da 11.— a 11.80, segala da 12.30 a —.—, sorgorosso da —.— a —.—, fagiuoli pianura da 16.— a 17.—, fagiuoli alpigiani da —.— a —.—, castagne da —.— a —.—, lupini da —.— a —.—

Giovedì. Frumento da —.— a —.—, granoturco da 11.— a 11.75, segala da —.— a —.—, sorgorosso da —.— a —.—, fagiuoli di pianura da 14.50 a 17.—, fagiuoli alpigiani da —.— a —.—, castagne da —.— a —.—, lupini da —.—

Foraggi e combustibili. Martedì quattro carri di legna. Giovedì poca roba in fieno, paglia e legna.

Carne di manzo. Prima qualità, taglio primo al kil. l. 1.70; id. secondo lire 1.60; id. terzo lire 1.40. Seconda qualità, taglio primo lire 1.50, id. secondo l. 1.40; id. terzo l. 1.30.

Carne di vitello. Quarti davanti al kil. 1.40, 1.30; id. di dietro l. 1.80, 1.60.

martedì 29 aprile

Granaglie.

Grano	L.	10.50	11.60	—.—	—.—
Giallone	»	12.50	12.75	—.—	—.—
Gialloncino	»	12.75	13.—	—.—	—.—
Semi giallone	»	12.—	12.25	—.—	—.—
Cinquantino	»	—.—	—.—	—.—	—.—
Segala	»	13.50	13.85	—.—	—.—
Sorgorosso	»	—.—	—.—	—.—	—.—
Frumento	»	17.50	—.—	—.—	—.—

Foraggi e combustibili.

Fieno dell'Alta I q.	L.	4.—	4.40	—.—	
» » II »	»	3.10	3.40	—.—	
» della Bassa I »	»	3.70	4.—	—.—	
» » II »	»	2.50	3.—	—.—	
Paglia da lettiera	»	4.50	5.—	—.—	
Legna (Tagliate	L.	2.30	2.40	—.—	Compreso il dazio
Legna (In stanga	»	2.15	2.30	—.—	Compreso il dazio
Carbone (I qualità	»	6.80	7.40	—.—	Compreso il dazio
Carbone (II »	»	5.10	6.—	—.—	Compreso il dazio

Pollerie.

Capponi peso vivo al chilo	L.	—.—	—.—
Galline id. id.	»	1.10	1.15
Pollastri id. id.	»	1.25	1.40

DISPACCI DI BORSA

TRIESTE 28 Aprile

Napol.	9.63 50 a 9.65 —	Ban. ger.	59.40 a 59.50
Zecch.	5.67 a 5.69 —	Rend. au.	79.95 a 80.05
Londra	121 20 a 121.65	R. un. 4 0/0	91.90 a 91.90
Francia	48.— a 48.25	Credit	322.— a 321.—
Italia	48.05 a 48.30	Lloyd	—. a 91.80
Ban. Ital.	48.15 a 48.30	R. it.	91.70 a —.—

VENEZIA, 28 Aprile

R. I. 1 gennaio 94.65 per fine corr. 94.75
Londra 3 mesi 25.— — Francese a vista 99.75

Valute

Pezzi da 20 franchi	da 20.— a —.—
Bancanote austriache	da 207.75 a 208.—
Fiorini austr. d'arg.	da —.— a —.—

LONDRA, 26 Aprile

Inglese	102.7/8	Spagnuolo	—.—
Italiano	94. 1/8	Turco	—.—

BERLINO, 28 Aprile

Mobiliare	536.—	Lombarde	243.50
Austriache	533.—	Italiane	94.50

FIRENZE, 28 Aprile

Nap. d'oro	20.— —	A. F. M.	593.50
Londra	25.—	Banca T.	—.—
Francese	99.85	Credito it. Mob.	941.—
Az. Tab.	—.—	Rend. italiana	94.87
Banca Naz.	—.—		

Particolari.

VIENNA, 29 Aprile

Rend. Aust. (carta) 80.05; Id. Aust. (arg.) 81.20
Id. (oro) 100.90
Londra 121.35; Napoleoni 9.64 —

MILANO, 29 Aprile

Rendita Italiana 5 0/0 94.90; serali 94.97

PARIGI, 29 Aprile

Chiusa Rendita Italiana 95.25

P. VALUSSI, proprietario
GIOVANNI RIZZARDI, Redattore responsabile.

Lo Stabilimento bacologico Marsure-Antivari tiene disponibile ancora del Seme Bachi a bozzolo verde perfetto.

Presso la **R. Stazione Agraria in Udine** — Piazza Garibaldi — sono disponibili **Sementi Barbabietole da Zucchero** di varietà scelte per terreni forti e terreni leggeri.

La provenienza e le condizioni della vendita di queste Sementi — sono le stesse — che per i sottoscrittori della richiesta fattane **all'Associazione Agraria Friulana.**

GIOV. BATT. CALLIGARIS

Recapito presso la Ditta P. fu P. Bearzi, Udine (Mercatovecchio).

LA DITTA

PIETRO BARBARO

si pregia avvisare la numerosa sua clientela di avere fornito il suo Magazzino di Sartoria sito in Mercatovecchio, N. 2, di un nuovo e variato assortimento stoffe Nazionali ed Estere, e vestiti confezionati ai seguenti:

PREZZI FISSI.

Soprabiti mezza stagione pura lana foderati in raso da	L. 16 a 45
Vestiti completi stoffe lana fantasia	» 20 a 50
Gilet stoffa e di filo operati da	» 3 a 6
Vestiti completi in tela di lino liscie operati da	» 16 a 30
Vestiti da bambino in tela e lana da	» 7 a 20
Soprabiti da bambino stoffa e lana da	» 14 a 28
Vesti da camera da	» 25 a 60
Id. di orleans e tela da viaggio a	» 12

Si assume qualunque commissione da eseguirsi in 24 ore.

Orario ferroviario

(Vedi quarta pagina)

Riunione Adriatica di Sicurtà

COMPAGNIA ANONIMA D'ASSICURAZIONI

istituita il 9 maggio 1838.

Capitale versato **Lire 3,300,000**

ANNUNZIA

di avere attivato anche pel corrente anno le assicurazioni a premio fisso contro

I DANNI DELLA GRANDINE

Le Polizze e Tariffe sono ostensibili presso le Agenzie principali che col 1° di aprile sono abilitate ad accettare le assicurazioni.

La Compagnia assicura anche

contro i danni degl' incendi

e dello

scoppio del Gaz

le Case, i Negozii, le Derrate, le Mercanzie, gli Utensili, le Macchine, le Officine, gli Stabilimenti industriali ed ogni loro prodotto, ecc. Essa presta eziandio la sua garanzia per le **merci in trasporto** su ferrovie, strade comuni, fiumi e laghi, contro qualsiasi accidente o sinistro del viaggio, oltre a quello d'incendio; ed esercita inoltre le

assicurazioni a premio fisso

sulla vita dell' uomo

e per le

rendite vitalizie.

Infine l'Agenzia Generale di Venezia assume le **Assicurazioni marittime.**

Le Agenzie della Compagnia sono incaricate di dare tutti i necessari schiarimenti e di fornire gratis le stampiglie occorrenti per formulare le domande di assicurazioni.

Venezia, 25 marzo 1884.

I Rappresentanti JACOB LEVI E FIGLI — *Il Segretario* G. ING. CALZAVARA

L'Agenzia Principale di Udine è rappresentata dal sig. **Carlo** ing. **Braida.** L'ufficio è situato in Via Daniele Manin (ex San Bortolomio) N. 21.

PEI COMUNI

L'Amministrazione del Giornale di Udine si fa un dovere di avvertire tutti i signori Sindaci, Assessori e Segretari comunali che per gli avvisi di Concorsi, Aste, Appalti ecc. *verrà fatta indistintamente* **ai Comuni** *la riduzione del* **50** 0/0 *sui prezzi normali di tariffa (salve le ulteriori riduzioni da convenirsi per inserzioni numerose) e ciò tanto per la 4.ª che per la 3.ª pagina e pei Comunicati.*

La mitezza delle condizioni e la diffusione del giornale indicano abbastanza la convenienza pei Comuni di scegliere questo mezzo di pubblicità.

L'AMMINISTRAZIONE

AVVISO.

I sottoscritti si pregiano recare a conoscenza dei signori consumatori della Città e Provincia ch'essi tengono, come per lo passato, la vera **Acqua di Cilli** in casse da 25 bottiglie da un litro e mezzo.

Fratelli DORTA.

ACQUA DI CILLI

La fonte di Tempelbrunner è l'unica che offra la genuina e rinomata acqua minerale acidula, alcali-salina di Rohitsch, la quale, per una straordinaria abbondanza d'acido carbonico e di solfato di soda, mischiata col vino è colle conserve forma una bibita più igienicamente omogenea e rinfrescante.

Si vende in bottiglie uso bordeaux, da 1/2 litro e da litro.

Deposito in Udine fuori porta Cussignacco presso **M. A. Eunike.**

Le inserzioni dalla Francia per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicitè
E. E. Oblieght Parigi, 92, Rue De Richelieu

ORARIO DELLA FERROVIA

da **UDINE** a **VENEZIA** e viceversa.

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.21 ant.	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.37 ant.
» 5.10 »	omnibus	» 9.43 »	» 5.34 »	omnibus	» 9.54 »
» 9.54 »	acceller.°	» 1.29 pom.	» 2.17 pom.	acceller.°	» 5.52 pom.
» 4.46 pom.	omnibus	» 9.16 »	» 3.58 »	omnibus	» 8.28 »
» 8.28 »	diretto	» 11.37 »	» 9.00 »	misto	» 2.30 ant.

da **UDINE** a **PONTEBBA** e viceversa.

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 6.00 ant.	omnibus	ore 8.56 ant.	ore 2.30 pom.	omnibus	ore 4.56 ant.
» 7.48 »	diretto	» 9.47 »	» 6.26 ant.	»	» 9.08 »
» 10.35 »	omnibus	» 1.33 pom.	» 1 38 pom.	»	» 4.20 pom.
» 6.25 pom.	»	» 9.10 »	» 5.04 »	»	» 7.44 »
» 9.05 »	»	» 12.28 ant.	» 6.30 »	diretto	» 8.20 »

da **UDINE** a **TRIESTE** e viceversa.

da Udine		a Trieste	da Trieste		a Udine
ore 7.54 ant.	diretto	ore 11.20 ant.	ore 9.00 pom.	misto	ore 1.11 ant.
» 6.04 pom.	acceller.°	» 9.20 pom.	» 6.20 ant.	acceller.°	» 9.27 »
» 8.47 »	omnibus	» 12.55 ant.	» 9.05 »	omnibus	» 1.05 pom.
» 2.50 ant.	misto	» 7.38 »	» 5.05 pom.	»	» 8.08 »

LA DIFESA PERSONALE

CONTRO LE MALATTIE VENEREE

Consigli medici per conoscere, curare e guarire tutte le ***malattie degli organi sessuali*** che avvengono in conseguenza di vizi secreti di gioventù, di smoderato uso d'amore sessuale e per contagio, con pratiche osservazioni sulla impotenza precoce, sulla sterilità dellu donna e loro guarigione.

Sistema di cura — completo successo — **27 anni** d'esperienza nei casi di **debolezza** degli uomini nelle affezioni nervose, ecc. e nelle conseguenze di eccessi sessuali 15

Molteplici casi con comprovate guarigioni.

Seconda edizione notevolmente aumentata e migliorata sulla base dell'opera del dottore **La Mert** e col concorso di parecchi medici pratici, pubblicata dal dott. **Laurentius** di Lipsia.

Traduzione dal tedesco sulla 36ª ediziane inalterata del dott. Carpani Luigi.

Un volume in 16° grande con **60 Figure** anatomiche dimostrative.

Si vende presso l'Ufficio del « Giornale di Udine » per lire 4.

Olio di Fegato di Merluzzo

CHIARO E DI SAPORE GRATO

In Udine alla Drogheria RANCESCO MINISINI

Provenienza diretta in Udine

OLIO di FEGATO DI MERLUZZO PRIMA PESCA

alla Farmacia F. Minisini

Ottimo rimedio per vincere o frenare la Tisi, la Scrofola ed in generale tutte quelle malattie febbrili in cui prevalgono la debolezza o la Diatesi Strumosa. Quello di sapore gradevole e specialmente fornito di proprietà medica, mentosa al massimo grado.

Questo olio proviene dai banchi di Terranuova dove il merluzzo è abbondante della qualità più idonea a fornirlo migliore. 22

COLLA LIQUIDA

extra forte a froid.

Questa Colla liquida, che s'impiega a freddo, è indispensabile in ogni uffizio, amministrazione, fattoria, come pure nelle famiglie per incollare legno, cartone, carta, sughero ecc.

Flacons con penello relativo a cent. 75, 50, 30.

Vendesi presso l'Amministrazione del nostro giornale. 18

LINEA REGOLARE POSTALE
fra

L'ITALIA, IL BRASILE E LA PLATA

Servizio riunito quindicinale

fatto dalle

Società Ital. di Trasp. Marit. RAGGIO e C. Piazza Luccoli num. 2 Genova

Società R. PIAGGIO e F. Via S. Lorenzo n. 8 Genova

PARTENZA IL 1 E IL 15 D'OGNI MESE

Il I. Maggio 1884 partirà per **Montevideo e Buenos Ayres** il vapore postale **PFRSEO** capitano Picconi della Società Italiana di Trasporti Marittimi Raggio e C.

Il 15 Maggio 1884 partirà per **Montevideo e Buenos Ayres** il vapore postale **SIRIO** capitano Rosasco della Società Italiana di Trasporti Marittimi Raggio e C.

Illuminazione elettrica. Servizio inappuntabile affidato ai signori Borgarello, Cerruti, Engel, proprietari degli Hotel Trombetta. Ci-devant-Feder e Ville, in Genova. Pane fresco e carne fresca per tutta la durata del viaggio.

Per merci e passeggieri dirigersi in Genova all'Amministraz. Piazza Luccoli n. 2.

Per passeggieri dirigersi anche ai signori S. Repetto, G. Colojanni.

Si ricevono merci e passeggieri per i porti del Pacifico, con trasbordo a Montevideo sui vapori della Pacific Steamer Navigation Company. 28

Chiedere **gratis** numeri di saggio del Giornale di Mode

LA STAGIONE

Milano, Corso Vittorio Emanuele, 37 (*U. Hoepli*)

È il più splendido, il più economico, il più diffuso e l'unico che eseguisca espressamente tutti i *clichés* su disegni originali e del suo Museo speciale.

Tiratura 720,000 copie — *in 14 lingue.*

S

In un anno: **2000** incisioni originali; **400** modelli da tagliare; **200** disegni per ricami, ecc. La *Grande edizione* ha inoltre **36** figurini colorati artisticamente all'acquarello.

Prezzi d'Abbonamento — *franco nel Regno.*

		anno	sem.	trim.
Grande Edizione	lire	16.—	9.—	5.—
Piccola	» »	8.—	4.50	2.50

Tutte le Signore di buon gusto s'indirizzino al Giornale **LA STAGIONE** — Milano, Corso Vittorio Emanuele, 37, per avere **gratis** numeri di saggio. 40

Prima Società Ungherese

DI

ASSICURAZIONI GENERALI IN BUDAPEST

SOCIETÀ ANONIMA ISTITUITA NEL 1858

Autorizzata in Italia con R.R. Decreti 7 aprile 1861 e 2 marzo 1882

Capitale interamente versato L. 7,500,000.00 | **Totale Fondi di Garanzia L. 50,685,987.05**

L'ISPETTORATO GENERALE D'ITALIA SEDENTE IN FIRENZE

AVVISA

di assumere a datare dal I aprile 1884 le assicurazioni a premio fisso contro i danni della

GRANDINE

Danni pagati dalla fondazione al 31 dicembre 1882 L. 181,540,536.05

Per le Assicurazioni e schiarimenti dirigersi all'Agenzia Principale di Udine Rappresentata dal signor Ing. **Raimondo Marcotti** piazza S. Giacomo casa Giacomelli. 50

CHI CERCA IMPIEGO

31 O VUOLE MIGLIORARE LA SUA POSIZIONE
o
TIENE CARTELLE DI PRESTITI

Si tenga abbonato al settimanale e diffusissimo in Italia

Annunziatore Generale

DEI COMUNI E DELLE PROVINCIE

MILANO (via Silvio Pellico 6)

che pubblica dal 1873 ogni sorta di concorsi ad impieghi pubblice e privati, comunali, provinciali, governativi, bancari, delle Opere Pie e dei Collegi-Convitti, ecc., dà corso alle richieste ed offerte per collocamento di personale laureato, patentato, o con titoli convenienti

e riporta pure le Estrazioni dei Prestiti.

Pubblica altresì tutte le vacanze notarili, di privative e del lotto del Regno.

Abbonamento annuo sole Lire **DUE** *(con diritto alla verifica gratuita*, però solo *all'atto dell'abbonamento)* — Inserzioni: cent. 20 la linea; pei Corpi Morali cent. 10.

Si spedisce gratis un esemplare a semplice richiesta.

Rivolgersi con vaglia alla Direzione del Giornale

Per Vetri e Porcellane.

Vetro solubile e cemento per accomodare qualsiasi oggetto spezzato.

Prezzo Cent. 80.

Unico deposito in Udine presso l'Ufficio del "Giornale di Udine." 10

TORCE-BUDELLA

DISTRUTTORE INFALLIBILE

dei **sorci, talpe, topi terrajoli, topi grossi** ecc. ed innocuo affatto per le persone, i cani, i gatti, i volatili ecc.

Col **TORCE-BUDELLA** si è definitivamente risolto il problema della distruzione dei roditori infesti e dannosi.

Si vende presso l'Amministrazione del « Giornale di Udine » al prezzo di L. 1.— con la relativa istruzione. 32

PEJO

ACQUA FERRUGINOSA-ANTICA FONTE

Distinta con medaglie alle Esposizioni Milano, Francoforte s|m. 1881 e Trieste 1882.

Si spedisce dalla Direzione della Fonte in Brescia dietro vaglia postale.

100 bottiglie acqua	L. 22.—	L. 35.50
vetri e cassa	» 13.50	
50 bottiglie acqua	» 11.50	» 19.—
vetri e cassa	» 7.50	

Casse e vetri si possono rendere allo stesso prezzo affrancate fino a Brescia e l'importo viene restituito con vaglia postale.

64 Il Direttore **C. Borghetti**

Fabbrica e deposito oggetti attinenti alla bachicoltura

A. Cumaro e C. Udine, Via Treppo N. 45.

Distinta degli Oggetti.

Sacchetti garza a tronco di cono per la deposizione del seme a sistema cellulare. **Buste** con garza uso suddetto. **Conetti** di latta e di zinco uso stesso. **Garze-cartoni** e **Garze-telai** per la conservazione e ibernazione del seme. **Imbuti** di latta per la introduzione del seme nelle Garze-cartoni e nelle Garze-telai.

Incubatrici per semi bachi costruite sul modello della R. Stazione Agraria sperimentale di Udine: Grande, capace di almeno trentasei once lire 38, piccola, capace di almeno dieciotto once, l. 21. **Termometri a massimo e minimo (patentati.) L. 12.**

Questo strumento, semplicissimo, composto di una sola colonna rettilinea verticale, è di un'unica e perfetta sicurezza nelle indicazioni ed inalterabile durante il trasporto.

Microscopio originale Hartnack, Reichert, ed altri delle più accreditate fabbriche nazionali ed estere. **Mortaini** porcellana e vetro, **Vetrini porta oggetti. Vetri copri oggetti. Bottiglie** con tappo di gomma e cannelle di vetro per l'acqua. **Porta mortaini** nuovo modello a doppio fondo, molto comodo, che assicura dalle facili confusioni nell'esame delle farfalle. **Arpe** per la nascita delle farfalle. **Telai** per la raccolta ed accoppiamento delle stesse. **Cartoni** uso giapponese per la deposizione del Seme industriale, ecc.

N. B. In seguito a richiesta, unendo un francobollo per la risposta, si daranno schiarimenti, si spediranno campioni, e si comunicheranno i prezzi da noi praticati. 45

PASTIGLIE PEI FUMATORI

Queste pastiglie si raccomandano ai signori fumatori e specialmente a coloro che per qualche piccola indigestione o malattie speciali hanno l'alito cattivo; incomodo molto grave stando in compagnia. La scatola **L. una.**

Rivolgersi all'Amministrazione del « Giornale di Udine.

47 Aggiunti cent. 50 si spediscono ovunque.

D'AFFITTARSI IN MANIAGO

l'Albergo Vittoria

del tutto ammobigliato con annesso forno e stallo. Rivolgere le domande in Maniago al proprietario **Giuseppe Zecchin.** 51

TARMICIDA INFALLIBILE

per la distruzione delle Tarme

L'esito felice ottenuto da molti anni da questa portentosa miscellanea, coll'esperimento fatto d'ordine del Ministro della guerra, ha risolto l'inventore di porlo in commercio acciò che il pubblico possa godere di questo sicuro ritrovato.

Esso preserva dal tarlo tutti gli oggetti in Lanerie, in Pellicierie e Panni d'ogni genere, con una spesa mitissima e senza tanta servitù e riguardi.

La vendita si fa in pacchi di diverse dimensioni all'Ufficio del *Giornale di Udine.* 6

POLVERE INSETTICIDA PERFEZIONATA

composta di puri fiori di piretro di Persia

per la sicura distruzione delle cimici, pulci, scarafaggi, formiche, vermi delle piante, mosche, zanzare, tarli ecc. — Basta polverizzare il luogo infetto pella pronta distruzione.

Scatole grande L. **1** — Piccola cent. **50.**

Deposito in Udine presso l'amministrazione del *Giornale di Udine.*

Aggiungendo Cent. 50 si spediscono ovunque per pacco postale (Per più scatole si farà un pacco solo). 36

26 NON PIU' MALE AI DENTI

Goccie Americane

Contro il male dei denti. Calmano il più vivo dolore, ne arrestano le carie e li preservano da qualunque malattia. La boccetta Lire 1.20. (L'istruzione unita).

Deposito: presso l'Ufficio del *Giornale di Udine.*

NB. Coll'aggiunta di Cent. 50 si spedisce ovunque per pacchi postali.

CONFETTI LEBE

Balsamo di Copahu ferrato, citrato di ferro e goudron senza odore né sapore.

Due scatole bastano a guarire le gonorree più ostinate.

Si trovano vendibili in Udine presso i Farmacisti Bosero e Sandri, dietro il Duomo al prezzo di **L. 4.00** alla scatola. — Aggiungendo cent. 50 si spediscono con pacco postale. 48

Polvere pel Fernet.

Con questa polvere chiunque può prepararsi un buon Ferne uso Branca di gusto gradito e di poco costo. La scatola colla dose per 6 litri (colla relativa istruzione) costa sole lire 2.—. Coll'aumento di cent. 50 si spedisce col mezzo dei pachi postali. 41

Deposito in Udine, presso l'Ufficio annunzi del *Gior. di Udine*

Udine, 1884 — Tip. G. B. Doretti e Soci